

→ **La cifra record** a un tasso dell'1% per 3 anni. Ma le Borse continentali non si lasciano convincere

Asta Bce, raffica di richieste

Maxi iniezione di liquidità alle banche europee dalla Bce. Nella prima asta straordinaria, Francoforte ha messo a disposizione di 523 istituti che ne hanno fatto richiesta la somma record di 489 miliardi di euro.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

È durato poco più di dieci minuti l'entusiasmo dei mercati per la maxi asta della Banca centrale europea, che ieri ha aperto i rubinetti del credito e ha concesso prestiti agevolati alle banche a tre anni e all'1% per la cifra record di 489 miliardi di euro.

L'innaffiata di soldi decisa dal presidente della Bce Mario Draghi è sparita tra le crepe di un mercato

del credito europeo, inaridito oltre ogni aspettativa, e gli indici delle borse hanno subito girato al ribasso. Spinte anche dalle notizie del calo dei mutui americani le piazze finanziarie europee hanno chiuso in negativo. Milano ha guadagnato la maglia nera con l'indice Ftse Mib a -0,97%. Lo spread, il differenziale di rendimento rispetto ai titoli di stato decennali tedeschi, è risalito a 480 punti e ora i Btp pagano interessi del 6,79%.

Draghi aveva messo in guardia più volte contro il rischio di una nuova stretta creditizia. A pesare è la nuova ondata di recessione e l'aumento dei requisiti di capitale delle banche. Nei mesi scorsi Bruxelles ha chiesto agli istituti di credito di diminuire il rapporto tra soldi sicuri in cassa e investimenti a rischio, categoria in cui rientrano ormai molti titoli

di stato di Paesi euro. Per questi i banchieri hanno messo nei forzieri il denaro che prima prestavano a imprese e famiglie, contribuendo così ad alimentare la recessione. Per spezzare il circolo vizioso Mario Draghi è intervenuto con un'asta per crediti illimitati.

BEN OLTRE I PRONOSTICI

Le previsioni del giorno prima indicavano che le richieste non avrebbero superato i 300 miliardi di euro. La cifra raggiunta ha superato invece i 489 miliardi, distribuiti tra 523 banche. Hanno partecipato anche 14 istituti di credito italiani, tra cui Intesa Sanpaolo (12 miliardi), Unicredit (7,5 miliardi) e Monte dei Paschi (10 miliardi).

Complessivamente, secondo l'agenzia Reuters, le banche italiane

avrebbero preso in prestito dalla Bce 116 miliardi di euro, quasi un terzo del totale.

Secondo il direttore dell'Associazione bancaria italiana, Giovanni Sabatini, la partecipazione del sistema bancario italiano è stata «in linea con il peso del nostro sistema bancario in

Spread in aumento
Risale a 480 punti il differenziale tra Bund tedeschi e Btp italiani

Europa: fisiologico rispetto alle dimensioni del nostro sistema, anche anche un po' inferiore». L'Italia però è in recessione, la hanno confermato i dati diffusi ieri dall'Istat sulla contrazione del Pil nel terzo trimestre dell'

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



Contratti atipici e preavviso di licenziamento

Solo 9 giorni per opporsi a contratti di lavoro atipico, già scaduti e sospetti di irregolarità.

Da oggi restano solo 9 giorni per valutare e, se sarà il caso, per impugnare i contratti atipici del settore privato, già conclusi e "sospetti" di irregolarità, siano questi riferiti a lavori a termine o in somministrazione o a progetto. Con il 1° gennaio del 2012 non sarà più possibile, per questi lavoratori, opporsi con azioni giudiziarie a qualsiasi irregolarità contrattuale.

È la pesante eredità che ci ha lasciato il Governo Berlusconi con il famigerato "collegato al lavoro".

Una legge perveracamente voluta dalla vecchia maggioranza con la quale si sono volute ridurre le già poche tutele dei lavoratori precari. Infatti, la legge 183/2010, oltre alle varie nefandezze (certificazione del rapporto di lavoro con possibili clausole a danno del lavoratore; rinuncia del lavoratore ad andare davanti al giudice in caso di atti illegittimi), ha introdotto un termine perentorio per l'impugnazione dei contratti a termine e in genere di tutti i contratti precari illegali: solo 60 giorni dal giorno della conclusione del rapporto di lavoro. Successivamente, grazie alle forti contestazioni del sindacato per questo termine capestro, con il provvedimento legislativo, meglio noto come il decreto "mille proroghe", è stato fatto slittare al 31 dicembre 2011 il termine per l'impugnazione dei licenziamenti.

Nei pochi giorni rimasti, gli Uffici vertenze della Cgil, presenti su tutto il territorio nazionale, sono a disposizione dei lavoratori e delle lavoratrici interessate, per verificare la legittimità degli atti.

Lavoro in un'azienda con un contratto a tempo determinato. Il datore di lavoro è obbligato a darmi il preavviso nel caso intenda recedere dal contratto?

No, il suo contratto, essendo a termine, non prevede l'obbligo del preavviso come, invece, avviene per i contratti a tempo indeterminato nell'ambito dei quali sia il lavoratore che il datore di lavoro sono chiamati a tale obbligo fatte salve, alcune circostanze, come:

- la cessazione del rapporto durante il periodo di prova;
- le dimissioni motivate da una causa che non consente la prosecuzione del rapporto di lavoro come, ad esempio, la mancata retribuzione o la non regolarizzazione contributiva. In questo caso (giusta causa), il lavoratore ha diritto a percepire l'indennità sostitutiva del preavviso e l'indennità di disoccupazione;
- le dimissioni della lavoratrice madre, date tra l'inizio della gravidanza e il compimento del primo anno di vita del bambino; oppure entro un anno dall'ingresso del bambino nella famiglia adottiva, essendo queste dimissioni equiparate alla giusta causa. In tutti questi casi, il lavoratore ha diritto a percepire l'indennità sostitutiva del preavviso e quella di disoccupazione. Il preavviso di licenziamento comporta la prosecuzione del rapporto di lavoro fino alla scadenza del termine di preavviso solo se il lavoratore continua a prestare la propria attività o se ha offerto la propria prestazione. La durata del preavviso è regolata dai contratti collettivi, dagli usi o dall'equità. Ricordiamo che gli Uffici vertenze e legali della Cgil sono a disposizione dei lavoratori e delle lavoratrici per le informazioni sui rapporti di lavoro e per la difesa dei diritti sanciti dai contratti e dalle leggi.



www.ufficivertenze.cgil.it



www.inca.it